



# Ginipini dalle Alpi a Vienna!

Agosto 2010

Equipaggio:

**Gnagnela:** pilota, navigatrice, addetta al cs ma soprattutto problem solver.

**Ginopino:** iperattivo tuttofare

**Ginapina:** indolente ipercritica

**TT6:** datato ma fedele navigatore, senza il quale questo viaggio sarebbe durato interi lustri.

*Prefazione:*

*questa vacanza è stata assolutamente improvvisata, pianificata giornalmente in base all'umore e al meteo, nel pieno spirito camperistico che ci contraddistingue.*

## 9 agosto 2010

Dopo un'intera mattinata passata a studiare la composizione del garage su un planner Ikea, parto con tre bici e un tavolino a valigetta in direzione nord, salutando il capo e una montagna di cianfrusaglie rimaste nel cortile.

La direzione è **Molveno**, nostra tappa abituale utile a spezzare i lunghi viaggi.

Arrivando già dall'alto scorgo le aree sosta stracolme di camper, anche il secondo parcheggio presso gli impianti sportivi sembra tutto pieno, ma riesco a trovare uno stallone libero.

Manovro agilmente mentre gli altri camperisti accorrono preoccupati, anche se poi, sollevati, mi faranno i complimenti per il parcheggio (e per aver lasciato i loro camper illesi).

Dopo cena ci concediamo una passeggiata al buio, con un gelato in mano ammiriamo il lago, bellissimo tutto striato di luci riflesse. Rientriamo e tento inutilmente di dormire, disturbata da una partita di calcetto amatoriale ma con un tifo da finale di coppa del mondo.

## 10 agosto 2010

Sveglia presto, lascio i Ginipini a dormire tranquilli e mi incammino verso il monte sul sentiero che corre sopra il paese. Mi accompagna un canale di acqua incredibilmente trasparente che serve al funzionamento della segheria locale.

Passaggio obbligato in pasticceria e torno al camper per svegliare i Ginipini col profumo della colazione.

Passiamo la mattinata sdraiati sui prati attorno al lago che in poco tempo si riempiono di turisti attirati da un sole indeciso.

Dopo pranzo chiudo il tavolino e mi appresto a partire, devo pagare la sosta alla macchinetta automatica e...sorpresa: 22€ "a prescindere" per le prime 24h che, per l'inciso, non sono ancora trascorse...la digestione è rovinata ma pago e parto tra gli applausi dei miei fans di manovra.

Oggi è S.Lorenzo e vogliamo celebrarlo all'osservatorio **Max Valier** in **Val d'Ega**. La strada conta ben 11 tornanti disciplinatamente numerati ed un ultimo tratto strettissimo che passa bellamente attraverso i cortili di alcune abitazioni.

Raggiungiamo la cima della montagna, l'unica presenza di vita è la Gästhouse Ünderegger, dietro alla quale spuntano un paio di cupole bianche indicative presenze dell'osservatorio. Facciamo un giretto esplorativo, l'osservatorio è chiuso ma la vista sul massiccio del **Latemar** non delude.

Non resta che fare merenda a base di kaiserschmarren e goderci il panorama dalle sdraio sul prato, mentre i Ginipini si mescolano ad un gruppo di piccoli scout ciclisti in alcune tende piazzate sul prato.

Qualche carezza agli asinelli e alle caprette nei recinti e chiedo alla gentile cameriera il permesso per passare la notte nello spiazzo del parcheggio antistante, in totale e beata solitudine.





### 11 agosto 2010

Il silenzio della notte è stato rotto dagli inconfondibili scrosci del diluvio universale. E' terribilmente presto ma il sonno ormai è perso e metto in moto per scendere i tornanti con calma.

In poco tempo raggiungo **Bolzano** dove faccio CS all'area presso il cimitero. La direzione di oggi è la **Val Pusteria**. Il traffico è intenso fino a **Brunico** dove arrivo poco prima di pranzo al parcheggio degli impianti sportivi. Diamo un senso alla zavorra, sfilo le bici dal garage e pedaliamo fino al centro. La strada pedonale è piena di turisti, sembra un outlet il primo giorno di saldi, meglio deviare all'esterno. Mangiamo bratwurst sulle panchine e nel frattempo il meteo migliora...quindi perchè non goderci il panorama dalla cima del **Plan de Coronas**? Fine della visita, si riparte per gli impianti che sono poco distanti. I Ginipini amano le funivie ed entusiasti saliamo sulla cima a 2280 mt. Siamo al centro delle Dolomiti, lo sguardo spazia a 360° e sono ben decisa a godermelo nell'unico pomeriggio di tregua meteo, a dispetto del mantra lamentoso dei Ginipini probabilmente in calo di zuccheri. Non c'è capriccio che possa offuscare la meraviglia che mi circonda, facciamo il periplo della cima seguendo i sentieri che ci portano al rifugio per un gelato. Come meta per la notte decido di risalire prima la **Val di Tures** e poi la **Valle Aurina**, arrivando fino alla fine della strada, a **Predoi**, sotto una bella cascata a sbalzo. Passo la notte nel tranquillo parcheggio del Centro Visite del **Parco Naturale Vedrette Ries-Aurina** (10€/24h) ma sotto un'impietosa pioggia.



### 12 agosto 2010

Lascio i Ginipini dormire cullati dalla cascata e faccio una breve passeggiata lungo la strada del parco. La pioggia non accenna a smettere e bassi nuvoloni incombono rendendo il paesaggio lunare. Colazione rassegnata in camper poi, con calma, torniamo sui nostri passi scendendo a valle. Breve tappa a **Campo Tures** per una passeggiata in paese e un panino, poi puntiamo verso **S.Candido** con la speranza che il tempo ci permetta una pedalata lungo la ciclabile.

Ma purtroppo le nuvole ci tallonano implacabili...ebbene, se acqua deve essere...che acqua sia!

Dalla statale individuo alcuni camper che sostano in palese divieto in zona residenziale, li raggiungo e dopo poco siamo in fila all'ingresso dell'**Aquafun**!

Passiamo il pomeriggio nella bellissima piscina coperta, tra spruzzi, scivoli e angoli rocciosi. I Ginipini sono attirati dal toboga mentre io metto il sedere a mollo nell'idromassaggio che ribolle invitante.

Quando usciamo finalmente non piove più, approfittiamo della tregua per fare quattro passi in centro dove si sta svolgendo una festa di piazza. Mangiamo le specialità dei chioschi ai tavoli piazzati in mezzo alla strada, tra la bolgia italiana e la musica tirolese.

Scappo da S.Candido e dalla moltitudine di villeggianti, in vacanza buio e silenzio mi sono indispensabili, e spero di trovarli a **Misurina**. Una volta arrivati, purtroppo, il posto si rivela stipato di camper allineati in bilico tra il lago e il fango.

Inversione di rotta, ripercorro la **Val di Landro** fino al **Cimitero di Guerra di Monte Piana**, mi piazzo nel parcheggio, piccolo ma defilato, sotto la solita pioggia.

### 13 agosto 2010

Il posto, anche se inquietante, si è rivelato molto tranquillo. Torniamo a **S.Candido** e sosto in un piccolo spiazzo a ridosso della zona industriale, proprio sulla ciclabile.

Sveglio le bici dal torpore del garage, e pedaliamo fino agli impianti di **Monte Baranci**.

I Ginipini mi hanno estorto con la collaudata tecnica dello sfinimento, una corsa sul **Fan Bob**, slittino su rotaia che serpeggia per 1,7 Km sul crinale della montagna. Saliamo in vetta con la seggiovia, faccio appena il tempo di scattare una foto ai Ginipini in assetto di partenza e via, spariscono giù veloci zigzagando tra le mucche.

Io mi concedo un caffè al rifugio, poi con calma scendo sola in seggiovia. I Ginipini sono lì che mi aspettano diligenti, riprendiamo le bici e, dato che la tregua meteo regge, perchè non fare allora una bella pedalata?

Tanto è inutile; mi rifiuto di lasciare la **Val Pusteria** senza aver percorso almeno un tratto della ciclabile!

Parto decisa in direzione **Dobbiaco**, seguita di malavoglia dai Ginipini che, per questo immane sforzo di ben quattro km, pretenderanno poi un pranzo in pizzeria. Al rientro purtroppo si rompe la tregua, piovono pallottole d'acqua, tutti continuano a pedalare imperterriti e bagnati mentre noi tiriamo la volata fino al camper. Giusto il tempo per una connessione internet e per asciugarci le ossa e via, siamo già oltreconfine. Prima sosta tattica supermercato per il solito arrempaggio ai prodotti austriaci, in pochi chilometri arriviamo a





**Lienz.** Parcheggio presso la stazione e passiamo il pomeriggio ciondolando in centro tra i negozi e il simpatico mercatino artigianale. Per la notte cerco pace fuori città, ci spostiamo di un paio di chilometri nel parcheggio dello **Schloss Bruck**, che in effetti sembrano conoscere in pochi.

#### 14 agosto 2010

Mi sveglio presto per avvantaggiarmi sul sonno dei Ginipini. La pioggia continua perfida e imperterrita, e io, per la coerenza che mi contraddistingue, decido di puntare a nord: **Vienna!**

Rispettiamo così la tradizione che ci vede, ogni estate, turisti in una capitale europea.

Il trasferimento sarà lungo e occuperà buona parte della giornata, ma abbiamo tutto l'occorrente: il pieno, la vignetta autostradale e due donuts al cioccolato!

L'autostrada ci scorre sotto le ruote e dai finestrini osservo il paesaggio dei vari Land che attraversiamo, verdi colline punteggiate di casette, campi coltivati e placide mucche.

**Vienna** ci accoglie con un bel sole e tepore, TT6 ci guida con precisione chirurgica al camping **Wien West**, che ho scelto sia per le buone recensioni lette che per l'ottimo collegamento al centro.

Alle 14 sono alla reception e mi permetto anche di scegliere una piazzola. Il camping è spartano ma funzionale, in pochi minuti sono allacciata alla corrente, ci rimane tempo per la prima escursione.

Acquisto il ticket per il bus per me sola (i ragazzi fino a 18 anni non pagano sui mezzi pubblici viennesi) alla fermata di fronte saliamo sul bus che ci porta alla stazione della metro **Hütteldorf**.

Da lì in poche fermate arriviamo al **Castello di Schönbrunn**.

È pomeriggio ma già molti turisti se ne vanno, permettendoci la visita degli appartamenti reali in tutta tranquillità. I Ginipini seguono scrupolosi le audioguide e dopo poco più di un'ora usciamo per la visita ai famosi giardini. Ci mescoliamo ai pochi turisti rimasti e ai viennesi, che sfruttano questo parco per fare jogging o andare in bici. I Ginipini si perdono felici tra i labirinti di siepi, devo insistere non poco per rientrare al camping! Passo la serata alla reception sorseggiando una birra e cercando di connettermi con il wi-fi del campeggio mentre i Ginipini guardano un dvd in camper.



#### 15 agosto 2010

Ci svegliamo con calma, facciamo colazione attendendo che spiova e che il mio cellulare - dimenticato scarico - si riprenda un pò.

A metà mattina ci avviamo, bus + metro e arriviamo in centro. I ring sono deserti e anche in **Kartner Strasse**, la strada centrale, i negozi sono chiusi.

Visitiamo la gotica cattedrale **S.Stephen** dal caratteristico tetto a motivi geometrici mentre è in corso la messa domenicale. Passeggiamo ancora per la zona pedonale, Ginipina è subito attirata dal negozio della Manner, dove dilapida in un attimo la paghetta di due settimane. Pranzo all'onnipresente McDonald's e proseguiamo col naso all'insù osservando le architetture, fino all'imponente palazzo **Hofburg**, meritevole di una sosta sui sui prati al sole davanti alla biblioteca nazionale in **Heldenplatz**.

Attraversando **Theresien Platz** - tra i giganteschi musei di **Storia Naturale** e la **Pinacoteca Nazionale** - arriviamo all'**MQ** (Museum Quartier). È un accogliente e vivace quadrilatero che, tra vecchi palazzi d'epoca, ospita i cuboidali **Mumok** (Museo d'Arte Moderna) e **Leopold Museum**.

Ci soffermiamo nella piazza interna, contornata da caffè e ristoranti, è arredata dalle moderne e colorate "Enzis", (italianissime panchine/giacigli di plastica componibili) che la rendono un'insolito spazio espositivo, animato da turisti e viennesi.

Opto del tutto arbitrariamente, per una visita al **Leopold Museum**, un cubo di marmo freddo e luminoso, che ospita la più importante collezione delle opere di **Gustav Klimt** e **Egon Schiele**.

Faccio i biglietti, mentre Gino e il guardiano iniziano un'interessante scambio d'opinioni sugli zaini nei musei. Alla fine, il nano molla la presa e posso muovermi lenta tra le grandi sale. Gli schiaffi di colori urlano dalle tele, un viaggio emozionale degli artisti, visionari e avanguardisti.

Completiamo il percorso con il bellissimo affaccio su Vienna dall'ultimo piano.





È stata una magnifica visita, i Ginipini sono stati attenti e pazienti e vanno premiati.

Decido per quello che fanno tutti i viennesi in una bella domenica festiva: andiamo al **Prater!**

La metro ci porta direttamente all'ingresso sotto la grande ruota panoramica. Come prevedibile è pieno di gente, entriamo in questo quartiere-lunapark, gigantesco caleidoscopio di colori e di luci.

I Ginipini sono ufficialmente fuori controllo, attirati da tutto puntano il dito come i navigatori che avvistano terra, vogliono salire, scendere, girare, urlare su ogni cosa provochi paura!

Camminiamo tra il chiasso degli imbonitori e l'odore di cibo, è tutto un susseguirsi di attrazioni, chioschi e ristoranti di ogni tipo, tra cui il famoso **Schweizerhaus**, un beergarten di antica fondazione, dove i commensali gustano stinco e birra indifferenti all'ora, che segna le quattro del pomeriggio.

I Ginipini salgono e scendono dalle giostrine impazziti e a me, non resta che aspettarli rassegnata ai tavolini di un bistrò.

Finalmente, con consumata abilità, riesco ad indirizzarli verso l'uscita e loro, stanchi e un po' delusi, si convincono a salire sulla metro + bus che ci riportano al camping.

Doccia, film e nanna in sequenza per loro, mentre io ancora vago raminga imbracciando il pc, alla ricerca di un segnale wlan che mi ricollegli col mondo.



### 16 agosto 2010

Il programma di oggi prevede il rientro, mi accomodo fiduciosa al posto di comando, giro la chiave ma...niente, il quadro non dà segni di vita! Ok, niente panico, la batteria si può rianimare con i cavi....credo....spero....

Chiedo al vicino di piazzola che, gentilissimo, si prodiga per me e in un attimo il motore riparte.

Bene, anche a rischio di impropri, lascio il motore acceso quel tanto che basta a ricaricare la batteria, nel frattempo mi sposto per le operazioni di CS.

Quindi, tutta speranzosa, rigiro di nuovo la chiave fiduciosa e.... niente! Batteria morta, kaputt!

Ok, ora mi posso concedere un po' di ansia... Chiedo alla reception ma lo scontroso addetto mi indica a malapena la postazione internet.

Non demordo, mi rivolgo ad un camperista tedesco che, molto più gentile del receptionist, con i suoi cavi riporta in vita il mio bestione.

È chiaro che la batteria va sostituita, parto alla ricerca, navigando a vista, ben attenta a non spegnere il motore. Finalmente, nella prima periferia, inanellando una serie di fortunate coincidenze che mi portano ad un'officina stracolma di batterie nuove fiammanti!

Saltello di gioia indicandole, ma il meccanico baffuto mi guarda scettico, per nulla convinto delle mie maccheroniche spiegazioni...

Aprè, osserva, misura diffidente...chiama a consulto un collega ma poi crolla sconfitto, diagnosi confermata, batteria da sostituire!

30 minuti e 200 euro dopo sono pronta a ripartire, la mattinata ormai è persa, gironzolo prudentemente nel quartiere, fermandoci per il pranzo in un centro commerciale. Mentre mi gusto una fetta di torta ed un caffè in una pasticceria, con il computer approfitto spudoratamente della connessione wlan del negozio.

Riprendiamo il viaggio, il camper riparte con nuovo spunto verso sud, in direzione di **Klagenfurt**. Lungo il pomeriggio ripercorriamo l'autostrada fino a **Ferlach**, dove è segnalata una delle poche aree attrezzate austriache. La troviamo comoda e tranquilla lungo un ruscello ai margini del paese, con colonnina cs ed elettricità (4€/24h). Passeggiamo nei paraggi, che comprendono un bellissimo parco di querce dai lunghissimi e contorti rami.





## 17 agosto 2010

La notte è stata tranquilla e serena, esco mattiniera per una passeggiata e ancora una volta noto essere l'unica italiana in sosta.

Piccola spesa al supermercato vicino e fatta la colazione, raggiungiamo **Klagenfurt**.

Trovo parcheggio sui ring esterni che circondano il centro pedonale e ci avviamo puntando dritti verso il campanile. Passeggiamo indolenti tra i negozietti, l'aria è rilassata, qui sembra che nessuno abbia serie intenzioni di lavorare, molto meglio passare il tempo chiacchierando seduti ai tavolini dei caffè.

Fatti alcuni acquisti mangiamo ai tavolini di un ristorantino all'aperto.

Siamo nelle vicinanze del **Wörthersee**, e dopo pranzo, lo costeggiamo per qualche chilometro. Trovo sosta in un'area panoramica, colgo l'occasione per disegnare un po' mentre i Ginipini giocano sulla riva.

È una magnifica giornata, calda e assolata, molti turisti passano sulle barchette a noleggio. Ci spostiamo fino al primo abitato dove i Ginipini, attirati come raddomanti, non resistono al richiamo dell'acqua trasparente anche se gelida, e impavidi si calano tra le papere e le trote.

Resto sul pontile ad osservarli e a fantasticare delle febbri e raffreddori che verranno...

È tempo di organizzarsi per la notte, anche se l'Italia è vicina preferisco ancora la tranquillità austriaca. Consulto lo scarico elenco delle aree sosta e TT6 ci porta a **Rosegg**, dove la gästhof locale offre ospitalità ai camper sullo spiazzo in erba di fronte. Contornati da campi di mais, il paesino da cartolina ci offre la possibilità di trascorrere l'ultima notte di vacanza così come la volevamo, nel buio silenzioso della campagna. Dopo cena, Gino socializza con un bambino tedesco nella lingua universale di tutti i bimbi del mondo: il calcio! Mentre io, celebro il tramonto con una birra, brindo alla quiete che questo tipo di vacanza mi offre.



## 18 agosto

Come al solito mattiniera, recupero una bici e pedalo alla scoperta del paese. In realtà non offre granchè, qualche negozio ed un unico incrocio deserto. Svaliglio la pasticceria e porto la colazione ai Ginipini.

L'intenzione è partire, ma attacco a chiacchierare amabilmente con un'equipaggio torinese e i Ginipini, scaltri, ne approfittano per estorcermi il permesso di una visita all'**Alpenzoo** poco distante.

A metà mattinata non sono ancora rientrati, forse è il caso di cercarli, seguendo le tracce fino all'ingresso del parco. Scopro così che qui, a "vattelapesca-in-Austria", c'è uno zoo con più di 400 animali che si estende su tutta la collina!

Non mi resta che presidiare le loro bici in compagnia di un'enorme cervo dalle imponenti corna, che mi osserva pietoso masticando mele.

Finalmente eccoli, reduci da una lunga camminata, stanchi ma non abbastanza, pedalano veloci per sfuggire ai miei rimbrotti.

È deciso, partiamo, ultima sosta al distributore dove compro il carburante ed il pranzo per tutti, salutiamo l'Austria e imbocchiamo la lunga strada verso casa.

## CONSIDERAZIONI

- In sudTirolo la sosta libera è possibile ma sempre discreta e rispettosa dei divieti.
- In Austria è possibile seguendo l'elenco soste e, a volte, liberamente sempre in zone defilate e tranquille.
- Il prezzo dei carburanti è minore in Austria, meglio se lontano dai centri urbani.
- A Vienna consiglio la sosta in camping, più sicura, i mezzi pubblici sono puntuali e frequenti.
- Il centro città è circoscritto dai ring, facile da passeggiare e fruibile anche da persone con ridotta capacità motoria.
- Le autostrade sono soggette spesso a limiti di velocità minore che in Italia, questo allunga sensibilmente i tempi di percorrenza.

Per aree sosta Italia e Austria: [http://www.camperonline.it/area\\_di\\_sosta](http://www.camperonline.it/area_di_sosta)

Gnagnela\_2010

